

Torino dalla Tipografia G. Favale & C. via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia) anche presso Brigola, Fubri Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

## DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Mercoledì 2 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
Provincie del Regno	18	10	5
Straniera	55	30	16
Roma (franco di posta)	50	26	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	50	26	14
Stati detti per il solo giornale senza	55	30	16
Rendiconti del Parlamento	120	70	35
Inghilterra e Belgio			

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposti. al Nord			Min. al. della notte	Anemomet. 0			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzi di sera o. 3		matt. ore 9	mezzi di sera ore 3		matt. ore 9	mezzi di sera ore 3			matt. ore 9	mezzi di sera ore 3		matt. ore 9	mezzi di sera ore 3	
1° Marzo	733,52	733,40	733,62	+ 9,4	+16,8		+ 8,8	+11,8	+11,6	+ 1,4	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Sereno	Sereno	Sereno

### PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° MARZO 1864

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503; Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'ordinanza pronunciata dal Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro addì 8 del mese di febbraio 1864, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra i Comuni di Ariccia, Santa Maria a Vico, S. Felice e Cancelli per lo scioglimento di promiscuità dei demanii denominati S. Cesario e Bosco della Valle.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 18 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503; Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'ordinanza pronunciata dal Prefetto della Provincia di Calabria Citeriore addì 10 del mese di febbraio 1864, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Mongrasano ed il signor Luigi Capparelli illegittimo possessore di ettari 680 del demanio comunale denominato Cataldo.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 18 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503; Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato

per l'Agricoltura, Industria e Commercio, Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'ordinanza pronunciata dal Prefetto della Provincia di Catania addì 10 del mese di febbraio 1864, con la quale resta omologata le transazioni stabilite fra il Comune di Randazzo, i signori Fisauli Antonio, Scala Raffaele e la chiesa capitolare dello stesso Comune, per scioglimento di promiscuità dei fondi denominati Sciarone dell'Osedale e Comuni dell'Orologio.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 18 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. 1632 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 1 del Regolamento per l'esecuzione della legge sulla tassa di bollo per le carte da gioco, con cui è fatta facoltà al Ministro delle Finanze di stabilire con suo Decreto gli Uffici incaricati della apposizione del detto bollo;

Ritenuta la necessità di accrescere il numero degli Uffici ai quali fu affidata la bollatura delle carte da gioco col Decreto Ministeriale del 6 novembre 1862, n. 968,

Determina quanto segue:

Articolo unico. La riscossione della tassa sulle carte da gioco e l'apposizione del relativo bollo, saranno eseguiti dagli Uffici designati nell'unito prospetto che sarà pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno ed inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Dato a Torino il 13 febbraio 1864.

M. MINICCHETTI.

Prospetto degli Uffici incaricati della riscossione della tassa sulle carte da gioco e dell'apposizione del bollo relativo.

N. d'ordine	Sede dell'Ufficio	Designazione dell'Ufficio
1	Ancona	Ufficio del Bollo straordinario.
2	Aquila	Id. del Registro.
3	Ascoli-Piceno	Id. Id.
4	Avellino	Id. Id.
5	Bari	Id. del Bollo straordinario.
6	Bergamo	Id. del Registro (Atti Civ.).
7	Bologna	Id. del Bollo straordinario.
8	Brescia	Id. Id.
9	Cagliari	Id. Id.
10	Camerino	Id. del Registro.
11	Campobasso	Id. Id.
12	Catania	Id. del Bollo straordinario.
13	Catanzaro	Id. Id.

14	Chieti	Id. Id.
15	Como	Id. Id.
16	Crawona	Id. del Registro (Atti Civ.).
17	Cosenza	Id. del Registro.
18	Fabrizio	Id. Id.
19	Faenza	Id. Id.
20	Fermo	Id. Id.
21	Firenze	Id. del Bollo straordinario.
22	Foggia	Id. del Registro.
23	Fuligno	Id. Id.
24	Genova	Id. del Bollo straordinario.
25	Livorno	Id. Id.
26	Loreto	Id. del Registro.
27	Lucca	Id. Id.
28	Messina	Id. del Bollo straordinario.
29	Milano	Id. Id.
30	Modena	Id. Id.
31	Mondovì	Id. del Registro.
32	Napoli	Id. del Bollo straordinario.
33	Novara	Id. del Registro (Atti Civ.).
34	Oneglia	Id. del Registro.
35	Orvieto	Id. Id.
36	Palermo	Id. del Bollo straordinario.
37	Parma	Id. Id.
38	Perugia	Id. del Registro.
39	Piacenza	Id. Id.
40	Reggio (Emilia)	Id. Id.
41	Rimini	Id. Id.
42	Salerno	Id. del Bollo straordinario.
43	Spoleto	Id. del Registro.
44	Torino	Id. del Bollo straordinario.
45	Tropea	Id. del Registro.
46	Varallo	Id. Id.
47	Vercelli	Id. Id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Reali Decreti del 10, 28 e 31 gennaio, e 4 febbraio 1864.

10 gennaio

Antoniotti dott. Gerolamo, editore e vice-giudice del mandamento di Piacenza, nominato giudice del mand. di Breno.

23 gennaio

De-Martini Flaminio, vice-presidente del tribunale del circondario di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i propri titoli alla pensione;

Andreoli Francesco, giudice nel tribunale del circ. di Bergamo, tramutato al tribunale del circondario di Milano;

Comelli Giuseppe Albino, Id. di Busto-Arsizio, Id. di Bergamo;

Maganza Ambrogio, Id. di Breno, Id. di Busto-Arsizio;

De-Martini Flaminio, vice-presidente del tribunale del circondario di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda, gli è conferito il grado e titolo di presidente onorario di tribunale di circondario;

De-Orchi Flaminio, vice-giudice mandamentale a Macigno (Varese), tramutato al mandamento I di Como;

Vigorelli Carlo, Id. ad Appiano (Como), Id. al mand. II di Como;

Dell'Orto Giuseppe, editore da oltre un anno alla regia procura di Como, nominato vice-giudice mandamentale in Appiano;

Vigore Giovanni, vice-giudice mandamentale ad Angera (Varese), tramutato a Luino (Varese);

Bogoni Angelo, editore vice-giudice al mand. VI di Milano, dispensato dal servizio dietro a sua domanda;

Falini Ercole, vice-giudice mandamentale a Lecco, tramutato al mand. VI di Milano;

Rognoni Sigismondo, vice-giudice mandamentale in Chiavenna (Sondrio), Id. di Lecco;

Villa Achille, Id. in Bereguardo (Pavia), applicato nella stessa qualità al mand. di Corsico;

31 gennaio

Vannuccini Carlo, pretore a Terra del Sole (Rocca San Casciano), dimesso da ulteriore servizio;

Girolami Carlo, pretore nel territorio Porto in Livorno, posto in istato di riposo sotto l'influenza delle leggi vigenti nelle Province Toscane.

4 febbraio

Schirelli Cesare, giudice del mandam. di Rho (Busto-Arsizio), tramutato al mand. I di Pavia;

Calchi-Novati Agost., Id. di Portofino (Como), Id. di Rho.

S. M. in udienza del 18 febbraio 1864, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'Artiglieria:

Barberi Cesare Gaetano, luogoten. d'Artiglieria, collocato in aspett. per infermità temp. non proven. da servizio dietro sua domanda;

Geniale Giacomo Antonio, Id., rimosso dal grado ed impiego;

Castellano Gustavo, sergente nel 2 regg. d'Artiglieria promosso sottot. d'Artiglieria.

Con R. Decreti del 21 p. p. è stato disposto il col. locamento a riposo degli infranominati funzionari dei dazi indiretti in disponibilità:

Camellino Domenico e Farina Giuseppe, tenenti;

Curcio Raffaele, Salonia Gaetano e Micale-Fruto Paolo, furieri.

Con RR. DD. in data 7, 11 e 18 scaduto febbraio S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine del S. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze

Cavallieri

Bosio Negrone, ispettore centrale nel Ministero delle Finanze;

Demaria Gio. Giuseppe, capo sezione ivi;

Ottoloni Leopoldo, Id.

Sulla proposta del Ministro degli Esteri

Cavalliere

Anfora del Duchi di Liegnano Giuseppe, R. console di 1.ª classe.

Sulla proposta del Ministro della Marina

Cavalliere

Vicuna Giulio, capitano di fregata di 2.ª cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici

Cavalliere

Pontremoli Davide, ingegnere di 1.ª cl. nel Corpo Reale

### APPENDICE

#### BIBLIOGRAFIA

#### IL POPOLO

CANTO DI ANTONIO ANGELONI-BARBIANI

Venezia, 1864 — Tipografia Naratowich.

Quale castigato, immaginoso e soave compositore di versi sia l'Angeloni è già noto ai cultori delle italiane lettere. I recenti poemetti, quand'altri man-  
cassero, sulla Nuova Poesia, sul Getsemani, e quest'ultimo sul Popolo lo appaleserebbero abbastanza. In lui non v'ha soverchianza di concetti fantastici, non incertezza nebulosa di frasi, non, sotto vaporo-  
se parole, povertà di concetti; non minaccia mai di salire alle nubi per poi cadere, non rasenta il suolo per non sapere alla sua volta anche arditamente volare. Nell'Angeloni abbonda l'affetto, e questa vita del cuore la trasfonde nelle produzioni del suo mobile ingegno. Vorrebbe innamorare ogni altra

vita della virtù ond'egli ha piena l'anima sua, e a questa santa opera lo si vede inteso efficacemente: anzi, ove mi sia permesso di così esprimermi, traspare da' suoi componimenti che questo sia il più prezioso, o meglio l'unico fine, pel quale viva e detti, questo l'idolo cui presti gli incensi, e le adorazioni sue. L'Angeloni ama grandemente la patria, e nella patria quanto è più degno di onore: Dio, la famiglia, la onestà dell'opera, la sapienza, la vera forza, la bontà, la gloria. Non può formarsi il concetto di una nazione durevole ne' suoi trionfi, ove non si fonda sopra queste doti essenzialiissime per costituirsi, e salvarla quindi dalle rinascanti vendette della tirannide, quindi dalle forsennate esagerazioni delle plebi. — L'argomento che si propone nel canto recentemente pubblicato a trattarlo degna-  
mente era arduo molto. Il Popolo è nome e cosa delicatissima. Si offre sotto aspetti molti: ha gli adulatori ed i suoi maligni avversari. Chi lo accarezza per proffittarne, chi lo getta in dispregio per calpestarlo. Dire de'suoi difetti in tempi gravi è pericoloso, come pure encomiare soverchiamente i suoi pregi: gli uni lo irritano, gli altri lo corrompono. L'aver condotto pertanto a buon fine, il non breve carme senza aver rotto in questo o in quell'altro scoglio non è poca lode. E questo, a mio vedere, ottenne l'autore. Un recente sepolcro apertosi in Venezia ad uomo valentissimo nella scienza e nell'arte esercitata principalmente a beneficio del Popolo offriva all'Angeloni-Barbiani la mesta occasione di porgere testimonianza durevole di affetto all'e-

stinto amico nella seguente iscrizione con la quale gli intitolò il suo lavoro:

Alla onoranda memoria  
del mio carissimo congiunto  
Nob. dott. Leonigildo Paolo Farina  
Che fu  
Insigne aculista chiaro scienziato  
Elegante scrittore  
E generoso amico del Popolo  
Io consacro questi versi  
Con quel candido affetto  
Che  
Non attende ricambia in terra.  
Perché poi si abbia conoscenza della maniera con che tratta il verso, del modo col quale espone i propri pensieri e degli affetti che soavemente gli ispirano, giovi addurre qualche brevissimo saggio: così i lettori potranno agevolmente giudicare da sé e scoprire se le parole che furono scritte a suo elogio non solo in questo, ma in altri molti periodici italiani, sono a buon diritto meritate. Parla fin dalle prime di quell'amabile Carità che:  
Ornata il crin delle immortali spine  
Del primo autor di libertà, e a cento  
Pe' futuri suoi martiri le palme  
Nelle immense recando eterne braccia  
Dal Cielo allin, d'ogni virtù reana,  
veane a noi per entrare, nelle officine, per discorrere i campi, e per molcere con paterno affetto i dolori del popolo; indi prosegue dicendo ch'ella  
Le romite

De' sapienti a visitar discese  
Lunghe vigilie, e di que' sacri umani  
In novi modi favellando al core,  
Pietosamente a diradar gli indusse  
La fitta oscurità del tuo intelletto.  
« Con un misto di piante alme torrisse »  
Fra 'l mistero dell'ombra, alla vergogna  
E a la miseria di tradita madre  
Soccorse, e i mille di lor-colpe frutto  
Sventurati bambini in grembo accolse:  
Murò di pace alberghi alle penite  
Meretrici, a' vegliardi, agli orfanelli:  
Farmaci, cibo, vestimenta e scuole;  
Con larga mano al poverel concesso;  
Sperò coi mesti, con gli afflitti piansi,  
I vili scosce, i nebbiosi piansi,  
I superbi dopo, frenò gli audaci:  
E con gentili pensiero alle solerti  
Lettere umane dell'età che or volge  
Il nome tuo donando, a noi, per santa  
Di giustizia e d'amor provvida legge,  
Con devoto educarti e assiduo imporre  
Di discepoli affetto e mente a core.  
Trapassa con ordine, svariatazza, di forme, intima  
conoscenza della causa che tratta il nostro autore  
per le varie condizioni popolari, per le virtù diverse  
che le informa, ed anche poi vizi che le contami-  
nano: questi però tocca più lievemente assai e n'ha  
ben donde, perché altrimenti dal cuore e dalla penna  
sarebbero usciti affetti troppo dolorosi e troppo me-  
lanconici versi. Più presto guardando all'avvenire,

del Genio Civile, collocato a riposo.  
Sulla proposta del Ministro per l'Interno  
Cavaliere  
Bernardini Paolo.  
Sulla proposta del Ministro della Guerra  
Cavaliere  
Marocco Luigi, maggiore nello Stato maggiore delle  
piazze, collocato a riposo;  
Garibaldi Giuseppe, maggiore nel 12 reggimento fan-  
teria;  
Salvay Giuseppe, id. nel 27 id.;  
Giulitti cav. Davide, maggiore nel 4 reggimento Ber-  
saglieri (6 battaglione).  
Sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia e del  
Culti  
Commendatore  
Lol cav. Edilio, consigliere presso la Corte d'appello di  
Cagliari;  
Ufficiali  
Canina cav. Paolo, consigliere presso la Corte di Cas-  
sazione di Milano;  
Balegno cav. Celso, id. id.;  
Cecchi cav. Edoardo, id. presso la Corte d'appello di  
Torino;  
Pellizzari cav. Rinaldo, id. di Brescia;  
Mura cav. Giovanni, id. di Cagliari;  
Salis Pietro, sost. proc. gen. id.;  
Cavaliere  
Micheli Leopoldo, consigliere presso la Corte d'appello  
di Brescia;  
Corbellini Giuseppe, id. id.;  
Castiglione Paolo Emilio, id. id.;  
Pasini Ettore, id. presso la sezione della Corte d'ap-  
pello d'Ancona sedente in Macerata;  
Picoletti Luigi, id. id.;  
Neri G. B., già consigliere nella Corte d'appello d'An-  
cona;  
Clarenza Enrico, consigliere alla Corte d'appello di  
Casale;  
Pugno Giovanni, id. id.;  
Malaterra Valentino, sost. proc. gen. id.;  
Bonetti Paolo, id. di Brescia;  
Baronavi Giuseppe, id. id.;  
Longhi Giuseppe, id. di Modena;  
Zandrial Carlo, id. di Milano;  
Manfredi Felice, id. id.;  
Pestalozza Antonio, id. id.;  
Corvi Andrea, id. id.;  
Selmi Aureliano, id. di Bologna;  
Cattaneo Marziano, presidente del tribunale circonda-  
riale di Tortona;  
Castelli Ignazio, proc. del Re presso il tribunale cir-  
condariale di Piacenza;  
Cassano Antonio, reggente la procura del Re in Ta-  
ranto;  
Rotondo Sergio, giudice istruttore ivi;  
Sacchi Carlo, giudice di tribunale circondariale;  
Rodella Eustachio, procuratore capo in Torino;  
Sciandra teologo Giuseppe, canonico arcidiacono della  
cattedrale di Sora e vicario generale di quella diocesi;  
Baravalle padre Giovanni, dei Cacciatori in Genova.

## PARTE NON UFFICIALE

### ITALIA

INTERNO — TORINO 1° Marzo 1884

MINISTERO DELLA GUERRA.  
(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione  
secondaria nell'anno 1884.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato  
con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserito nel N. 99  
del Giornale Ufficiale del Regno e nel N. 518 della Rac-  
colta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) gli  
esami di concorso per l'ammissione nel 1.º anno di  
corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in  
Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli avranno luogo  
verso il fine di settembre e nei primi giorni di ottobre  
venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei  
Collegi militari anzidetti debbono essere trasmesse  
per mezzo del comandante militare del circondario  
ove l'aspirante è domiciliato, al Comando del Collegio

Militare a cui intende presentarsi, non più tardi del 31  
agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale  
non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che  
fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate al  
petente.

Le domande eradicate debbono essere estese su carta  
bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il  
nome ed il domicilio del padre, della madre o del tu-  
tore; il Collegio a cui il giovane aspira, ed essere cor-  
redate dei seguenti documenti: legittimi fascicolo colla  
loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da  
cui risulti che l'aspirante al 1.º agosto venturo avrà  
compiuto l'età di 13 anni, né oltrepasserà i 15 anni. Nes-  
suna eccezione verrà fatta sia per giovani mancanti,  
sia per giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto va-  
ciuolo;

3. Attestato degli studi fatti sia in un Istituto  
pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'Am-  
ministrazione del Collegio un atto di obbligazione al  
pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle  
somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione si com-  
pongono di un esame iscritto e di un esame verbale.  
L'esame in iscritto consiste in una composizione in  
lingua italiana (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira  
sull'istruzione religiosa, catechismo piccolo della Dio-  
cesi e catechismo grande nella parte che riguarda il  
simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltan-  
to) — sulla grammatica italiana completa — sul-  
l'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedite delle  
quattro prime operazioni sui numeri interi, e deci-  
mali, non che della conversione delle frazioni ordi-  
narie in decimali), nozioni elementari sul sistema me-  
trico-decimale — sulla geografia e storia, sacra e profana.

III. I candidati ammissibili al concorso sono pre-  
sentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e  
loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Co-  
mando militare del Circondario che ne trasmette la  
domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sotto-  
posti a visita degli ufficiali sanitari dell'Istituto. Coloro  
che fossero dichiarati inabili alla milizia, potranno tut-  
tavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami  
(sempreché non si tratti d'invalidità manifesta), e ve-  
nirò quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a  
due ufficiali sanitari militari designati dal generale  
comandante del Dipartimento militare. Il risultato di  
quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

IV. I candidati, che hanno superato gli esami di con-  
corso, sono ammessi ad occupare i posti vacanti, nel  
primo anno di corso del Collegio a cui si presentano,  
nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti  
di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile il  
candidato deve avere conseguito 10/20 in ciascuna ma-  
teria d'esame, ed 11/20 nella media complessiva. Non è  
concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti, che non si presentino agli esami  
entro il termine stabilito saranno ammessi a subirla  
posteriormente nel solo caso che rimangano posti va-  
canti per mancanza di un numero sufficiente di can-  
didati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni  
da quello ch'era fissato per gli esami, questi s'inten-  
dono chiusi, né più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso  
nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello  
stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni  
ragione all'ammissione, salvo che comprovino con au-  
tentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni  
modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato,  
ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di  
istruzione secondaria, stabilita dalla legge 15 gennaio  
1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri an-  
ticipati.

Dove inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso  
dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è  
destinata alla formazione della sua massa individuale  
e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno  
inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato  
e quella maggior somma che abbisogni per alimentare  
e mantenersi ognora in credito.

VII. Oltre a mezza pensione gratuita di beneficenza,

potranno aver pace queste feroci ire di popoli e di  
regni, e giacersi affatto spenta quella viva sete di  
sangue, onde tuttora ardono le cristiane società, ed  
è terribile, ma pur troppo ancora largo rimasuglio  
di paganesimo. Ma non si turbi il generoso scrittore  
nelle sue idee, ma gli si spenga la bella persuasione  
dell'animo che gli balena nel verso, ma non gli si  
raffreddi la gola, che gli raddoppia i palpiti del  
cuore, quantunque egli medesimo accenni al dolore  
profondo che talora lo tosse in quei melanconici  
versi:

Oh quante amare stille  
Sovra quest'arpa da que' di versai!  
Su quante ohime! di patrio amor speranze  
Che in dillegio ne andar quai nobi d'oro  
Nel vasto sen dell'Oceano, io sciolsi  
Funerei carmi che Dio solo intese.

Ma questa volta si avverino i lieti presagi; e Re-  
ligione, questa eletta figlia del cielo, della divina  
sua aura fecondi:

negli eterni veri,  
Che alla verace libertà son norma  
L'intelletto e l'amor.

È per tal modo che la poesia assume l'indole di  
sublime sacerdozio fra i popoli; e di tale verità è  
prova il carne dell'Angeloni, che, onora il cuore  
candido e coraggioso che lo dettò, l'italiana lettera-  
tura cui appartiene, e Venezia segnatamente ove  
nacque in istagione non molto propizia, questo fiore  
che ozzava di tante speranze, che è vivo di tanto  
affetto.

BERNARDI.

a cui possono aspirare, figli di ufficiali e d'impiegati  
dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure as-  
segnate due mezza pensioni gratuite almeno al concorso  
negli esami d'ammissione e due mezza pensioni pure  
al concorso negli esami di promozione da una ad altra  
classe; per conseguire tali mezza pensioni e conservarle  
nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono  
superare i 14/20 del massimo totale dei punti di me-  
rito. Non può a norma della Legge 19 luglio 1857 uno  
stesso allievo godere di due mezza pensioni gratuite,  
ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per  
ferite riportate in guerra.

VIII. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istru-  
zione secondaria si compie in tre anni, né è permesso di  
ripetere più d'un anno di corso nel Collegio. Gli allievi  
promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino  
nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine  
per la carriera delle armi, sono in seguito a loro do-  
manda presentati alla Commissione ministeriale negli  
esami di concorso all'ammissione alla Regia Militare  
Accademia ed alle Scuole militari di fantazia e di ca-  
valleria.

IX. Per l'ammissione alla Regia Militare Accademia  
la metà dei posti in essa vacanti è devoluta, nell'ordine  
loro di classificazione, agli allievi dei Collegi militari  
che abbiano conseguito l'idoneità negli esami dati dalla  
Commissione ministeriale. L'altra metà dei posti è occu-  
pata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai  
Collegi militari sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole militari di fantazia  
e cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei  
Collegi militari i quali abbiano ottenuto l'idoneità negli  
esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri can-  
didati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

X. Le norme particolareggiate ed i programmi  
delle materie degli esami di concorso ai Collegi militari  
nell'anno 1884, approvati in data 2 febbraio di questo  
anno ed inseriti nel *Giornale Militare Ufficiale*, trovansi  
vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia Fo-  
dratti in Torino (via dell'ospedale N. 21) la quale li  
spedisce nelle provincie, a chi nel farne ad essa ri-  
chiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia  
postale.

Torino, 2 febbraio 1884.

### ESTERO

FRANCIA. — Lettera del cardinale Di Bonald, arce-  
scofo di Lione, al suo clero, alla quale fa allusione la  
nota del *Moniteur* del 28 febbraio:

Roma, 4 febbraio 1884.

Cari nostri cooperatori,

Ho condotto oggi all'udienza di S. S. i parroci della  
diocesi di Lione, i quali erano venuti a presentargli  
una supplica relativa alla nostra liturgia. Il Papa ha  
voluto che io fossi presente all'udienza. S. S. ha rice-  
vuto i parroci colla solita sua affabilità. Non ha potuto  
esservi questione della supplica, il Sovrano Pontefice  
non l'ha voluta ricevere.

Ecco le parole che ha dirette ai signori parroci:

« Voi avete desiderato, signori, di conservare l'an-  
tica vostra liturgia. Non v'ha nulla di più giusto e voi  
la conservate. Solamente abbiamo ristabilito in al-  
cuni punti quasi impercettibili ciò che erasi cangiato  
nei vostri riti. E così, a cagion d'esempio, nel sabato  
santo, alla benedizione del fucce, l'arcivescovo ed il  
prete celebrante, invece di portare l'abito di coro,  
porterà il piviale. Così dicasi di alcuni altri cangia-  
menti nella vostra liturgia.

« Ma il vostro breviario e il vostro messale non ap-  
partengono all'antica vostra liturgia. Ve li hanno dati  
il sig. di Montazet e il Parlamento, disonorando con  
ciò la magnifica vostra liturgia. Sarà mestieri a poco a  
poco e con prudenza far sparire queste macchie.

« Vi confesso, signori, che il mio cuore fu ferito per  
l'agitazione che si manifestò fra il clero di Lione, di  
questa diocesi che ci reca tanta consolazione ed è sì  
cara al mio cuore. Siamo stati profondamente af-  
flitti quando abbiamo letto nei giornali quegli articoli  
che vi s'inserrirono intorno al cangiamento del bre-  
viario e specialmente quando udimmo esservi ricorso  
all'autorità civile. Il ministro scrisse all'imperatore,  
come se l'autorità civile avesse ad immischiarsi nelle  
questioni liturgiche. Queste questioni non riguardano  
che la Chiesa, il Vicario di Gesù Cristo ed il vostro  
arcivescovo. Non mi si poteva recar maggior dolore  
che facendo tale condotta. Imitate l'ammirabile episco-  
pato francese, si ubbidiente alla nostra autorità, sì  
devoto agli interessi della Chiesa, sì attento a' suoi do-  
veri e che nelle nostre sventure ci diede sì commo-  
vanti prove della sua fedeltà ed affezione.

« Del resto, signori, si procederà con prudenza nella  
introduzione del Breviario e del messale romano. Si  
comincerà col dare il nuovo breviario ai nuovi sud-  
diti e a poco a poco tutto rientrerà nell'ordine.  
Voi non potrete mai in oblio l'abbildanza che dovete  
al Vicario di Gesù Cristo ed al vostro arcivescovo. Di-  
scopra sopra di voi la benedizione del Padre, del Fi-  
glio, e dello Spirito Santo.

Ecco, cari miei cooperatori, le parole che il Pon-  
tice Supremo ci ha dirette stamane. Noi le guarderemo  
nel cuore per farne la regola della nostra condotta.

Grazie, cari miei cooperatori, l'assicurazione della  
inviolabile mia affezione.

† L. G. Cardinale DI BONALD  
arcivescovo di Lione.

## FATTI DIVERSI

MONUMENTO PLANA. — 3.ª lista delle obblazioni ver-  
sate nella Tesoreria della Città di Torino.

Cavalli Giovanni L. 20, Albertoni cav. Giovanni 10,  
Ménabrea conte Luigi Federico ministro dei lavori pub-  
blici 100, Sobrero cav. Ascanio segret. agg. della R.  
Accademia delle scienze 20.

R. Università degli studi di Torino.

Bicotti E. rettore L. 23, Serafino prof. 5, Berta dott.  
agg. 3, Barone P. 3, Bravetti dott. agg. 3, Savio prof. 5,  
Ghiringhelli prof. 10, Ortaldo G. 3, Baricco 5, Parato  
C. dott. agg. 3, Cavalieri dott. agg. 3, Zappata dott.

coll. 5, Geronzi dott. coll. 3, Parato cav. Felice 5, Pateri  
10, Buniya 5, Garrelli Giusto Emanuele 10, Casaglia G.  
B. 10, Berardi 5, Tancredi Canonico 5, Mattiolo Luigi  
5, Avondo Carlo 5, Anselmi Giorgio 5, Viora Paolo 5,  
Gastaldotti Celestino 5, Boggio 5, Galvagno G. F. 10,  
Robbio 5, Garfazzo G. P. 5, Spantigatti F. 10, Delvitto  
5, Mancini 10, Perona 5, Daviso 5, Rattazzi U. 10, Cal-  
lamaro 5, Spanna 5, Ronga 5, Cesano 5, Girola 5, Fio-  
rito 5, Malinverni prof. 5, Timmermans prof. 5, Tibone  
prof. 3, Tomati 5, Restellini dott. 5, Demaria P. 4,  
Carmagnola prof. 5, Moleschott 5, Viglietti prof. 5,  
Canti prof. 5, Cortese prof. 5, Pertusio dott. 2 50, Spe-  
rino prof. 5, Brune prof. 5, Pacchiotti prof. 5, Rayneri  
G. A. 10, Fabretti A. 10, Flecchia 5, Vallauri 5, Ca-  
pello A. 2, Bertoldi 5, Boncompagni 10, Berti Domenico  
5, Orsucci 3, Peyretti prof. 3, Bosco prof. 2, Danna  
Casimiro 3, G. Di Cavour 10, Bertini 5, Calligaris 5,  
Abbene A. 5, Bruno prof. Giuseppe 10, Mazzola G. 5,  
Sottoro Carlo 10, Curioni 5, Gallo Giuseppe 5, Decarolis  
Raffaele 5, Arnò Valentino 5, Promis Carlo 10, Del-  
ponte 5.

Totale della 3.ª lista L. 620 50

Lizza precedente L. 2125 10

Totale generale L. 2745 60

Torino, 1 marzo 1884.

Riva Tesoriere.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA in Parma. — Tor-  
nota del 17 dicembre 1863.

I. Le relazioni fra Giorgio Vasari e la Corte farnese  
son titolo e soggetto ad una Memoria del cav. Ron-  
chini, di cui egli ha fatto lettura in questa tornata.  
Narra come il pittore venisse, ancor trentenne, pre-  
sentato al Cardinale Alessandro della suddetta potente  
Casa da Bindo Altoviti e da Monsignor Paolo Giovin-  
co, e come, subitaneamente entrato nelle grazie del Cardinale,  
l'artista ne ricevesse commissione d'opera grande, e  
degna della magnificenza del medesimo porporato. Su  
tale opera discorrendo e su altre allorate dal Far-  
nese, coglie il destro d'inscrivere nella scrittura una  
lunga ed importante lettera di Giorgio e brani d'altre  
del Giorgio, tutte al Cardinale, ed inedite, trovate dal  
Ronchini stesso nell'Archivio governativo. La lettera del  
Vasari spiega il concetto di lui, ed il modo col quale  
egli la prima delle rammentate commissioni, rap-  
presentando in un'ampia tela la Giustizia, con gran  
numero di figure allegoriche. Delle lettere giorgiane una,  
scherzosa e da vivace buontempone più presto che da  
prelato, loda la pittura di Giorgio e raccomanda che  
la ricompensa non si misuri dalle gretterie degli agenti,  
ma concedasi con larghezza farnesiana. L'altra lettera  
si riferisce alla rappresentazione a fresco dei fasti di  
Paolo III, allogata al Vasari pur dal Cardinale Ale-  
ssandro, e condotta nella gran sala della Cancelleria  
apostolica. Fu mirabile la prestezza con la quale Giorgio,  
servendo alla volontà del committente, ultimò una  
tanta storia con figure moltissime, ritratte di naturale.  
Importava al Farnese quella inaudita sollecitudine, perché  
egli del 1546, spedito ad accompagnare, in qualità di  
legato, le milizie che, insieme con gli imperiali, dovean  
combattere i Luterani, ripromettevasi che in quell'ansa  
si celebrasse la solennità del trionfo, tenuto certo e  
rapido. Non conforme alla lusinghevole aspettazione si  
volse l'esito dell'impresa; ed il dipinto, fallito lo scopo,  
ed accusante di per sé la fretta con cui era stato com-  
piuto, non valse ad altro che ad ammonire come l'arte  
non vaglia strapazzi, né dai suoi cultori servilità ai  
capricci del committente. Ma, se dalle ben chiare e  
particolarizzate notizie di questi fatti, e da altre non  
saputesi innanzi, cui reca il Ronchini, può tornare non  
molta lode all'artefice aretino, che (secondo l'andazzo  
dei tempi) usava adulazioni strabocchevoli verso il me-  
cenate, ben ci si offre in miglior vista nella Corte far-  
nese, allora che essa toccava l'apice di sue grandie,  
ed il pittore, tenutosi in estimazione e domestichezza,  
dal ragionarsi col letterati insigni che la frequentavano,  
e dalle parole dell'istesso Cardinale, ebbe conforti ad  
imprendere le *Vite degli artisti*: opera di grande bene-  
merenza, avvegnaché sia il primo dettato storico ita-  
liano che in tale materia abbia visto la luce: il quale,  
per la bontà dello stile, e la ricchezza di vocaboli e di  
modi nel linguaggio dell'arte belle, assicura al Vasari  
un nome, conteso od oscurato da altri assai, come di  
artista: preclaro certamente, come di scrittore.

II. Il Segretario dà conto di suoi Studi intorno il  
Correggio, e legge quella parte di essi, che si riferisce  
alla celebre stanza di Diana nel già Monastero parmesino  
di S. Paolo, dipinta a fresco da quell'insigne maestro.  
La storia di tale pittura (già esposta dall'Arte nel 1794  
in opera a buon dritto commendata) si collega a pa-  
recchi gravi accidenti relativi al suddetto Monastero,  
che, narrati in compendio dall'odierno scrittore, gli  
sono argomento a procacciare dimostrazione che il  
1518 sia stato l'anno in cui Antonio Allegri venne chia-  
mato nella città ove lasciò le orme più famose del suo  
incantevole pennello; rispetto al quale anno è ancora  
dubbia sentenza. Dai medesimi accidenti il Segretario  
avvisa potersi con qualche ragionevolezza rilevare i  
motivi dell'aver preferito un subbietto mitologico all'  
altro, meglio conveniente al luogo ed alla abitudine.  
Poesia, mercé la descrizione delle pitture, e cercando  
penetrarne i concetti, spiegarne le ingegnose colleziane,  
studiar prelievemente di fare vieppiù sentita la tanta  
delloatezza, onde l'artefice pervenne a rendere men  
disdicevole ad asilo di suore una pittura a cui si volle  
(con esempio non nuovo a quei tempi) fosse tema il  
personaggiare pagano. Ricorda i poeti, a cui nella  
discreta rappresentazione il pittore si attenne, e, passati  
in rassegna quei dotti contemporanei del paese, dai  
quali il Correggio poteva ottenere consigli, conchiude  
che, al porli in atto, l'artista, allora di soli 26 anni,  
diede tale prova di sapienza da disgradarne i canoni.

PIETRO MARTINI Segretario.

R. SOCIETÀ DI PUBLIO. — Esposizione di Mani-  
fature, Macchine ed oggetti d'arte, 1864.

Signora,

Ho l'onore di sottoporre alla vostra osservazione l'e-  
lenco delle macchine ammesse all'Esposizione, che  
avrà luogo a Dublin nella prossima state (1864).

Le macchine a vapore, non che quelle per istampare  
arte, stoffe, tessuti, ecc. i telai (Jacquard), e quell

per seta, cotone, lana e filo. Le macchine per la manipolazione d'ogni specie d'argilla, e quelle che dall'acqua derivano la loro forza motrice.

I modelli, i disegni, o le fotografie di dette macchine saranno parimenti ammessi.

I signori esponenti potranno mettere in moto le loro macchine a spese dell'amministrazione, che li provvederà del vapore e dell'acqua di cui necessitano: potranno anche far lavorare sul loro telaio, e vendere le stoffe fabbricate sul luogo dell'esposizione, non che le macchine stesse, che non dovranno però rimuoversi dal posto da esse occupato, se non quando si chiuderà l'esposizione.

Tutti i prodotti esposti dovranno essere fabbricati in Irlanda, eccettuato le macchine ed i dagherotipi fatti all'estero, che verranno ammessi. L'esposizione delle belle arti, a cui le straniere nazioni sono invitate a concorrere, comprenderà sculture e quadri moderni, acquarelli, smalti, miniature, mosaici, intarsi ed intagli, ogni specie di disegni, piani d'architettura, fotografie.

Si avrà la massima cura degli oggetti esposti, per la cui locazione nulla sarà percepita.

L'esposizione comincerà nel mese di maggio, e continuerà fino all'ottobre.

Gli oggetti destinati all'esposizione dovranno essere consegnati dal primo al 15 aprile.

Si invitano pertanto i signori esponenti di macchine a sollecitamente indirizzarsi al signor Giovanni A. Walker, segretario onorario del Comitato dell'industria presso la R. Società di Dublino, per ogni ulteriore informazione. Si dirigeranno pure a lui, a fine d'ottenere la formula di domanda, che dovranno inviargli per l'ammissione dei loro prodotti, onde sia loro assegnato lo spazio richiesto.

I signori artisti sono pregati di spedire la indicazione degli oggetti che desiderano esporre al segretario onorario del Comitato dell'industria, presso la suddetta R. Società di Dublino, il quale, dietro loro richiesta, farà loro conoscere i regolamenti prestabiliti in questo dipartimento, e volentieri darà loro quegli schiarimenti di cui potessero abbisognare.

L'amministrazione delle Belle Arti si incaricherà di agevolare lo smercio degli oggetti esposti.

Ho l'onore di rassegnarmi, signore

Vostro obbediente servitore

GIOVANNI A. WALKER

Segret. onorario del Comitato dell'industria.

BOLOGNA, 2 MARZO. — Bollettino settimanale pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 22 al 28 febbraio 1881.

MERCATI	QUANTITA'		PREZZI		PREZZO medio
	esposte				
	ettol.	miria	da	a	
GRANALI (1)					
per ettolitro					
Frumento . . . . .	3000		19 05	22 75	20 90
Segala . . . . .	300		13 25	14 50	13 87
Orzo . . . . .	500		10 35	11 50	10 87
Avena . . . . .	1200		23 25	27 95	25 60
Riso . . . . .	2700		10 13	13 75	11 87
Meliga . . . . .					
VINO					
per ettolitro (2)					
1.ª qualità . . . . .	1386		56 66	61 19	
2.ª id. . . . .			44 38	49 19	
BURRO					
per chilogramma					
1.ª qualità . . . . .		1873	1 90	2 19	1 85
2.ª id. . . . .			1 60	1 70	1 65
FOLLAME					
per caduno					
Polli . . . . .	N. 14250		1 25	2 1	1 62
Capponi . . . . .	N. 3360		2 50	3 30	3 1
Oche . . . . .			2 50	3 25	2 87
Anitre . . . . .	N. 1180		4 25	7 5	5 02
Galli d'India . . . . .	830		4 25	7 5	5 02
PESCHERIA					
FRASCA per chilo					
Tonno e Trota . . . . .		23	4 63	5 50	5 07
Anguilla e Tinca . . . . .		27	2 23	3 25	2 80
Lampreda . . . . .		3	4 45	4 50	4 37
Barbo e Luccio . . . . .	(3)	16	1 23	1 75	1 55
Pesci minuti . . . . .		30	1 15	1 83	1 25
ORTAGGI					
per miria					
Patate . . . . .		2100	1 50	1 70	1 60
Rape . . . . .		1800	5 50	60	53
Cavoli . . . . .		3300	1 10	1 10	1 05
FRUTTA per miria					
Castagne . . . . .		100	1 75	2 25	2 1
Castagne bianche . . . . .		1500	3 40	7 75	2 57
Pero . . . . .		90	6 50	7 50	7 1
Melo . . . . .		1500	1 75	2 50	2 62
Uva . . . . .		100	7 50	8 50	8 1
LEGNA					
per miria					
Quercia . . . . .			40 50	45 45	43 40
Noce e Faggio . . . . .		18361	43 45	48 40	45 32
Ontano e Pioppo . . . . .			40 35	45 35	43 32
CARBONE					
per miria					
1.ª qualità . . . . .		4652	1 10	1 20	1 15
2.ª id. . . . .			90 1	95 1	93 1
FORAGGI					
per miria					
Fieno . . . . .		11000	80 1	85 1	80 80
Paglia . . . . .		6300	75 85	80 80	75 80
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE					
per cadun chilo					
Grissini . . . . .			48 54	58 58	54 58
Fino . . . . .			35 45	45 40	35 40
Casalingo . . . . .			30 35	35 32	30 32
CARNE					
per cadun chilo (4)					
Capri macellati					
Sanati . . . . .		121	1 40	1 70	1 55
Vitelli . . . . .		370	1 15	1 35	1 25
Buoi . . . . .		79	93 125	1 10	93 110
Mogge . . . . .		20	73 1	87 87	73 87
Sorlane . . . . .		8	60 70	65 65	60 65
Malati . . . . .		148	1 50	1 70	1 60
Montoni . . . . .		198	1 10	1 20	1 10
Agnelli . . . . .		714	90 115	1 02 1 02	90 102
Capretti . . . . .			95 115	1 05 1 05	95 105

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 27 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i greggi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nel macello municipale sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rota, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 16 per cadun chilogramma.

**BENEFICENZA.** — Informata S. M. nostro Sovrano che la casa dell'Oratorio di S. Francesco di Sales trovavasi in gravi strette, venne in soccorso della medesima inviando la somma di lire 500 levate dalla sua cassa privata. Il sac. Bosco Giovanni, direttore, e i poveri giovanetti ivi accolti offrono unanimi a S. M. i più sentiti atti di gratitudine e di ringraziamento.

**PUBBLICAZIONI.** — L'anniversario della nascita di Galileo Galilei, una delle più fulgide glorie italiane, non poteva passare inosservato in Napoli, terra in ogni tempo feconda di preclarissimi ingegni. E il compito della celebrazione di esso fu degnamente adempiuto dall'Associazione nazionale italiana di mutuo soccorso degli scienziati, letterati ed artisti in Napoli, ed a perenne ricordo di essa fu dato alla luce per tipi del cav. Gaetano Nobili un bel volume che racchiude i pregiati lavori, parte in prosa e parte in versi, dei signori Gio. Battista Stile, Gennaro Zilio, Vincenzo De Rensis, Giuseppe Mastriani, Luigi Landolfi, Vincenzo Petra, Francescantonio Mazzotti, Filippo Delli Franchi, Giuseppe Sesto-Giannini, Adolfo Caserio.

— Il sig. Giovanni Vecchi, provveditore degli studi della provincia di Modena, ha pubblicato testè una *Canzone* consacrata a Napoleone III. Essa racchiude bei versi e splendidi concetti.

— Altra bella poesia è quella del prof. Balestreri, direttore del R. Ginnasio di Savignano, intitolata *Napoleone III e l'Italia*.

— Meritano poi speciale menzione i versi dell'abate Jacopo Bernardi, pubblicati sotto il titolo *Il primo giorno del 1848. Carme a monsignor Lorenzo Renaldi, vescovo di Pinerolo*. Questo carme è pieno di felicitosi concetti, di vero patriottismo, e si distingue per l'eleganza dello stile.

**NECROLOGIA.** — I giornali francesi annunziano la morte del senatore Pietri. Egli era nato in Corsica nel 1810; fu nel 1848 commissario della Repubblica francese e deputato all'Assemblea costituente; poscia fu prefetto di polizia a Parigi e prefetto successivamente di vari dipartimenti.

## ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 MARZO 1881.

Il Senato nella seduta di ieri continuò la discussione del progetto di legge sulla fondazione della Banca d'Italia, che versò sugli articoli 2 e 3 dello Statuto, intorno ai quali ragionarono in vario senso i senatori Cibrario, Scialoja, Pinelli, Duchoque, Cadorna, Galvagno, Roncalli, Audiffredi, Cataldi e De' Gori, il relatore dell'ufficio centrale ed il Ministro d'Agricoltura e Commercio, e ne venne infine adottato l'articolo 2 col'aggiunta dell'ufficio modificata.

Nella tornata di ieri della Camera dei Deputati, dopo di essersi approvata l'elezione del generale Giuseppe Garibaldi a deputato del collegio di Corleto, e deliberato d'inviare al presidente una deputazione che gli esprimesse le sue condoglianze per la grave sventura domestica che lo ha colpito, proseguì la discussione dello schema di legge concernente il conguaglio dell'imposta fondiaria, intorno al quale ragionarono i deputati Pasini, Mellana e il regio commissario comm. Rabbini.

Fu comunicato il risultato della votazione, a cui si era proceduto nella seduta precedente, per la nomina dei commissari di sorveglianza presso la Cassa Ecclesiastica e presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Commissari della prima vennero eletti i deputati Lanza, Oytana e Allievi; della seconda i deputati Lanza, Depretis e De Cesare.

## DIABIO

Le notizie che si ricevono da Vienna confermano l'aspetto grave che vanti assumendo le cose in Gallizia ed a Cracovia. Il Governo austriaco ha proclamato lo stato d'assedio in queste provincie, incaricando i tribunali militari di giudicare alcuni specificati delitti e contravvenzioni; il manifesto imperiale che proclama lo stato d'assedio, dice che questo si è reso necessario per la sicurezza del paese.

Un dispaccio telegrafico di Francoforte del 27 febbraio reca che nella seduta del 25 furono sottomesse alla Dieta quattro proposizioni. Le due prime furono respinte come inutili. L'una specificava che il trattato di Londra non era obbligatorio per la Confederazione, e l'altra che la Dieta non poteva adottare questo trattato come base decisiva.

Le due altre vennero adottate da 9 voti contro 7. Con l'una fu deciso che l'inviato danese non sarebbe ricevuto alla Dieta, e coll'altra venne incaricato un comitato di presentare il più presto possibile un rapporto sulla questione di successione senza prendere per base il trattato del 1852.

L'Austria e la Prussia hanno in seguito domandato di rimpiazzare con truppe austro-prussiane la riserva delle truppe federali, la quale, in forza d'una precedente decisione, doveva essere formata di Sassoni e di Anoveresi. Questa riserva sarebbe posta sotto gli ordini del feld-maresciallo Wrangel. Le due Potenze hanno inoltre chiesto che ai commissari sassoni e anoveresi fossero sostituiti dei commissari austro-prussiani.

La maggioranza della Dieta, la Baviera la prima, ha respinto queste domande minacciando, nel caso che fossero mantenute, di provocare una risoluzione che deciderebbe la questione di successione nel senso tedesco. La Prussia e l'Austria hanno mantenuto le loro domande, dichiarando che davano alla Dieta otto giorni di tempo per prendere una risoluzione. La discussione, dice il giornale *L'Europe*, da cui è tratto questo sunto, fu oltre ogni credere tempestosa.

Una corrispondenza di Nuova-York dell'8 febbraio, pubblicata nel *Moniteur*, parla d'un attacco progettato contro Mobile dal generale Sherman che è partito da Memphis alla testa di 30,000 uomini. Questa lettera constata un raddoppiamento d'attività e di ardore nel Sud. Ecco alcuni passi di questa corrispondenza:

« I Confederati sembrano determinati a tentare dei ritorni offensivi in tutti i punti ove possono farlo con qualche speranza di successo. Se nella Virginia occidentale i generali Early e Rosser furono successivamente battuti dal generale federale Kelly, maggior successo ebbe un movimento aggressivo nella Carolina settentrionale.

« Infatti i Confederati sconfissero i Federali presso Newbern, presero loro un carro corazzato soprannominato il *Monitor*, che portava due cannoni rigati, distrussero nel fiume Neuser una scialuppa cannoniera della marina federale l'*Underwriter*, e si temè un momento che non occupassero Newbern, le cui comunicazioni con Beaufort erano al tutto tagliate. Secondo le più fresche notizie quel pericolo era cessato; i Confederati si contenteranno dei loro primi vantaggi e non li spingeranno ulteriormente.

« Checcchè sia si nota ora nel Mezzodi un ritorno alla fiducia che vuol essere segnalato: La risoluzione, di difendere a qualunque costo i territori non invasi finora dagli eserciti federali si manifesta in tutte le corrispondenze che giungono da Richmond. Se dobbiamo credere a voci molto accreditate nell'Ovest il sig. Jefferson Davis non si contenterebbe di ciò e penserebbe a riconquistare il Tennessee e portare la guerra nel Kentucky. Senza ammettere si ambiziosi disegni, non si può negare che i signori ora nei movimenti degli eserciti confederati un raddoppiamento di attività e di ciò sono prova evidente i numerosi e diversi punti su cui si manifestano.

Un dispaccio telegrafico di Nuova York ci dà oggi l'importante notizia che la Camera dei rappresentanti a Washington ha decretato l'abolizione della schiavitù. Questa misura gioverà più di tutto alla causa del Nord.

Notizie del Montenegro in data di Trebigne 26 febbraio assicurano che il capo dei bachi-bozouks ha mandato in esiglio a Mostar un certo numero di rajahs che rifiutavano di pagar l'imposta. Egli ha abbruciato le case dei rajahs i quali per non pagar l'imposta si erano rifugiati nel Montenegro.

Gli Inglesi avranno evacuato le Isole Jonie per la fine di marzo. Intanto si sta facendo a Londra un trattato addizionale fra il Governo inglese e il Governo greco per regolare in tutti i riguardi finanziari e amministrativi l'unione delle Isole Jonie alla Grecia.

## ESPOSIZIONE DEI COTONI ITALIANI.

Il segretario dell'Associazione Cotoniera di Manchester, in data del 25 febbraio indirizzava al presidente della Commissione Reale per la coltivazione del cotone in Italia la seguente lettera:

« Signore,  
Ho il piacere d'inviare alla S. V. la seguente risoluzione adottata dal Comitato esecutivo dell'Associazione: « Questa Associazione esprime la sua maggiore approssimazione per l'esposizione dei cotoni greggi e filati che ora ha luogo a Torino, e persuade che essa Esposizione grandemente dovrà contribuire a promuovere gli interessi del commercio e l'amicizia fra questo paese e l'Italia, istantemente richiede l'onorevole John Cheetham, presidente dell'Associazione, e di andare come loro rappresentante presso detta Esposizione a Torino, e di promuovere per qualunque via possibile gli scopi che l'Associazione si propone. » Il sig. Cheetham ha accettato questo mandato, e credo che presto partirà per l'Italia. »  
Il Cheetham, oltre al essere presidente di quella notissima Associazione, è uno dei maggiori conoscitori ed una delle più riputate autorità in fatto d'industria cotoniera, e noi dobbiamo molto rallegrarci di vederlo fra noi.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vera Cruz, 4 febbraio.

Si fecero pronunciamenti a favore dell'intervento in tutte le parti del Yucatan.

Il generale Bazaine è atteso prossimamente a Messico.

L'incaricato d'affari francese a Quito ha rotte le relazioni diplomatiche col Governo della Repubblica dell'Equatore: ignorasi il motivo.

Lemberg, 4 marzo.

Il manifesto imperiale, che proclama lo stato d'assedio in Gallizia e Cracovia, dice che questo si è reso necessario onde provvedere alla sicurezza del paese, poichè la rivoluzione esercita in quelle provincie un potere occulto che minaccia l'integrità della monarchia austriaca.

Parigi, 1 marzo.

Notizie di Borsa.  
Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura) — 66 25.  
Id. id. 4 1/2 0/0 — 95 60.  
Consolidati Inglese 3 0/0 — 91 1/2.  
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura) — 67 55.  
Id. id. chiusura in contanti — 67 80.  
Id. id. fine corrente — 67 60.  
Prestito Italiano —

(Valori diversi).  
Azioni del Credito mobiliare francese — 1056.  
Id. id. italiano — 510.  
Id. id. spagnolo — 612.  
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 376.  
Id. id. Lombardo-Veneto — 517.  
Id. id. Austriache — 407.  
Id. id. Romane — 350.  
Obbligazioni — 237.

Amburgo, 1 marzo.

Le Autorità prussiane di Kiel hanno levato la guardia d'onore al duca d'Augustenburg e sequestrarono 5,000 uniformi destinati all'armata schleswig-holsteinese.

Atene, 29 febbraio.

Fu destinato a sostituire la guarnigione inglese delle Isole Jonie il primo battaglione d'infanteria. Si spediscono inoltre alcuni artiglieri e 300 gendarmi.

Parigi, 1 marzo.

La France dice essere inesatta la notizia dell'ordine dato dal ministro della marina d'armare prontamente le navi corazzate.

Messina, 1 marzo.

Il principe Umberto si è recato a visitare l'ospedale, le carceri, la Società operaia, il Liceo ed altri stabilimenti. Accolto dappertutto con ovazioni.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI  
BORSA DI TORINO.

(Bollettino ufficiale)  
2 Marzo 1881 — Fondi pubblici.  
Consolidato 5 0/0 C. d. m. in c. 67 75 60 60 65 60  
Id. 3 0/0 75 75 75 75 — corso legale 67 75 — in liq. 67 90 92 1/2 90 90 per 31 marzo, 68 25 per 30 aprile.

BORSA DI NAPOLI — 1° Marzo 1881.  
(Dispaccio ufficiale)  
Consolidato 5 0/0, aperta a 67 45 chiusa a 67 40.  
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.  
Prestito Milanese, aperta a 66 50 chiusa a 66 50.

BORSA DI PARIGI — 1° Marzo 1881.  
(Dispaccio speciale)

Corse di chiusura per fine del mese corrente.  
giorno precedente  
Consolidati Inglese L. 91 1/2 91 1/2  
3 0/0 Francese . . . . . 66 25 66 25  
5 0/0 Italiano . . . . . 67 45 67 45  
Certificati del nuovo prestito . . . . .  
Az. del credito mobiliare Ital. . . . . 510  
Id. Francese . . . . . 1032 1036  
Azioni delle ferrovie  
Vittorio Emanuele . . . . . 373 373  
Lombardo . . . . . 517 517  
Romane . . . . . 350 350

G. FAVALA garante.

## SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/4). Opera *Lucerna* Berghin, ballo *Cleopatra*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). La Compagnia genovese di Gubiano Ghiselli agisce.

D'ANGENNES. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La mangrana* — *Chi qui piana va non torna* — *Giussini* e *Agnes*.

ROSSINI. (ore 7 1/2). La comica Compagnia Cappella e Piccirilli recita: *I misteri dell'inquisizione di Spagna*.

GERBINO. (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti recita: *Cera*.

ALFIERI. (ore 7 1/2). La Dramm. Compagnia Tognotti recita: *La figlia del soldato e la gran dama*.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta nelle maestranze: *Napoleone alla battaglia di Waterloo* — ballo *R. carnevale del diavolo*.

TEATRO D'ANGENNES.  
Domani giovedì (3) per beneficenza della 1.ª attrice signora Marianna Morlin — *Gigina a bala nera* — *La nuit d'Noël* — entr'acte del Pietracqua.

I signori associati il cui abbonamento è scaduto col 29 p. p. sono pregati a fare sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.



Presso la Tip. G. FAVALE e C.

## TAVOLA GENERALE

dei primi dieci volumi (dal 1850 al 1859)

DELLA

## RIVISTA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO

## GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

E PROVINCIALI,

DEI COMUNI

E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

FONDATA E DIRETTA

DA

VINCENTO ALIBERTI

Cavaliere dell'Ordine di S. Maurizio

e Lazzaro,

e di Leopoldo del Belgio

La compilazione di questa Tavola fu particolarmente affidata all'Avvocato

ANTONIO CAUCINO

uno dei collaboratori della Rivista

Un Vol. di pag. 850 — L. 12

Franco di porto contro vaglia postale (aff.)

## CASSA ECCLESIASTICA

DELLO STATO

## Avviso.

Si rende noto che alle ore 9 antimerid. del giorno 14 marzo p. v. nella giudicatura mandamentale di Camerino, avranno luogo i pubblici incanti per la vendita di un podere composto di tre corpi di terra con casa colonica ed altro piccolo fabbricato rurale, situato nel territorio di Pioraco, contrada Valle Potenza, proveniente dalla soppressa corporazione delle Clarisse di Camerino, della complessiva superficie di ett. 21, 58, 60, in aumento al prezzo d'estimo di L. 25,043 56.

Il capitolo delle condizioni della relativa perizia, sono visibili presso l'ufficio suddetto. 945

## AVVISO

Boves, 18 febbraio 1864.

Trovata vacante la piazza d'un medico-chirurgo per servizio interno di quest'ospedale di carità coll'annuo assegno di L. 400 ristrettivamente all'obbligo di due visite al giorno pendente due soli trimestri in ogni anno. Chi voglia aspirarvi è invitato a far pervenire nel termine ristrettivo di giorni 20 la propria domanda cogli opportuni titoli a corredo, al signor presidente della congregazione locale di carità. 7

## SOCIETA ANONIMA

DEI PANI DA CAFFÈ

via Gaudenzio Ferrari, casa propria. Torino.

L'Assemblea generale degli Azionisti venne convocata per il giorno 12 marzo corrente alle ore 2 1/2 pom. 990

L'AMMINISTRAZIONE.

## MARX

NEGOZIANTE DI CAVALLI



Previsto che per il 7 marzo gli arriverà un trasporto di n. 25 Cavalli (inglesi, da sella e da tiro. 979

**SI RICERCA** un'ARPA a doppio m-  
te, con pedale, di vanto di riscontro,  
dirigerci al signor Rossetti, fabbricante di  
pianoforti, via Borgognone, Torino. 959

## TRASLOCAMENTO

La fondicheria VINARDI, succesa, Borri-  
vone trasferita nella stessa via di Dor-  
giovanni a metà dell'isola S. Dalmazzo, presso  
il n. 22. 913

**DA AFFITTARE** un bel LOCALE al  
pian terreno per uso di Banca magazzino;  
in aprile prossimo. 897

**DA AFFITTARE** CASA di campa-  
gna al Castello di Moncalieri, regione Atrali  
alt. Recupito ivi al giardinere Sacchero. 985

## CITAZIONE

Con atto dell'25 febbraio spirante dell'es-  
cuzione Beni, addetto al tribunale di questo  
circondario, e sull'istanza di Caldera Spi-  
rita, residente a Urzulei, venne citato Brero  
Edgardo, già dimorante in Ornet, ed ora  
al domicilio di Urzulei, a residenza ignota, alla  
forma degli assenti, a meno dell'art. 61  
cod. proc. civ., a comparire avanti il detto  
tribunale di circondario di questa città, in  
via commedia semplice, entro il termine por-  
tato dalla legge, per far vedersi condannare  
al danno al 6 come in detta citazione.  
Torino, 29 febbraio 1864.  
Pasta sost. Debernard p. c.

Torino — Tipografia di ENRICO DALMAZZO, via S. Domenico, 2

È uscito il 1° fascicolo del volume 2°, annata 1864

## ANNALI DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

pubblicati per cura del

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

-Prezzo dell'intera annata L. 18

Chi desidera associarsi alla suddetta annata, che si pubblicherà in 6 fascicoli in-8 o grande di circa 15 fogli caduno e che usciranno uno ogni bimestre, non ha che da spedire l'importo col mezzo di vaglia postale all'Editore Enrico Dalmazzo.

Esisteva ancora qualche copia del 1° volume dei suddetti Annali di Agricoltura, Industria e Commercio in 5 fascicoli in-8 o grande - L. 15. 907

## CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Gli azionisti della cassa suddetta sono convocati in adunanza generale ordinaria per il 29 marzo prossimo (art. 23) nel locale delle stanze dei pubblici pagamenti, a ore una pomeridiana, all'oggetto:

1. Di prendere in esame il rendiconto dell'esercizio al 31 dicembre 1863 (art. 60).  
2. Di determinare la quota d'utile da assegnarsi alle azioni e rispettivamente ai sociatori, agli amministratori ed al fondo di riserva (art. 50).  
3. Di approvare la nomina dei nuovi amministratori (art. 58).  
4. Di autorizzare il consiglio di amministrazione a domandare nuovi versamenti (art. 14).

Art. 15. L'adunanza generale regolarmente costituita rappresenta l'universalità degli azionisti.

Tale adunanza è composta di tutti i socii proprietari di dieci azioni depositate nella cassa della Società almeno una mese prima o che consegneranno venti azioni all'amministrazione della Società, che ne rilascerà ricevuta, almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

Art. 19. Il socio proprietario di dieci azioni avrà diritto a un voto. Quello che possederà il doppio del detto numero avrà diritto a due voti e così progressivamente. Nessun socio però potrà aver diritto a più di dieci voti qualunque sia il numero delle azioni che possiede o rappresenta.

Art. 20. I socii proprietari di azioni depositate contro certificato nominativo potranno farsi rappresentare all'adunanza generale da persona munita di mandato speciale da conferirsi validamente anche per lettera.

Art. 21. L'adunanza generale s'intenderà legalmente costituita quando vi concorrono gli azionisti che rappresentano almeno l'ottava parte delle azioni.

Le azioni potranno essere depositate anche in:

Firenze presso i signori L. Levi e Comp.,

Genova presso la Cassa di Sconto,

Torino presso il Banco di sconto e sesto,

Milano presso i signori A. Uboldi fu G.,

i quali rilasceranno dei certificati che potranno essere depositati nella cassa della Società in luogo delle azioni. 923

## NON PIU' MEDICINA — LA SALUTE PERFETTA

restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

## LA REVALENTA ARABICA DU BARRY, DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, eruzioni, spasmali ed infiammazione di stomaco, del visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e d'energia. Essa è pure il miglior corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età. Questo dell'inoso alimento ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata — Casa BARRY DU BARRY & Co., 2, via Oporto, e 31, via della Provvidenza, Torino, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città. — PREZZI in scatole di mezza libbra L. 2 50 — di una libbra L. 4 50 — di 3 libbre L. 8 — di 5 libbre L. 12 50 — di 12 libbre L. 36 — Doppia qualità 10 libbre 62 franchi. — Spedizione contro vaglia postale. 4656

## FALLIMENTO

di Leone Nizza, già mercante sartù e domiciliato in Torino, via del Palazzo di città, num. 7, casa Rigion.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 26 febbraio ultimo scorso, ha dichiarato il fallimento di detto Leone Nizza; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili ed effetti al commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisori le ditte Fratelli Gallopo e Presbitero e Bonari di Torino, ed ha fissato la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario eletto nella persona del signor giudice Luigi Lasagno, all'8 del corrente mese, alle ore 9 antim., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 1.º marzo 1864.  
Avv. Masarola sost. segg.

## ATTO DI COMANDO

L'uscieri presso il tribunale di commercio di Torino Pietro Ferreri sotto il 26 scorso febbraio, a istanza di Anna Vacca vedova di Giorgio Arnulfo anche qual intrice del di lei figlio e figlio Antonio, Battista, Ferdinando, Martino, Giuseppe, Margherita, Caterina, Anna, Teresa e Giorgio fu Giorgio Arnulfo, domiciliati in Monastero, che elevero domicilio presso il cancelliere sottoscritto in Torino, intimò a Francesco Giovinetti negoziante già domiciliato in Torino, ed a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, comando di pagare fra giorni 9 alla medesima vedova Arnulfo la somma di Lit. 1178 78 oltre il diritto del comando, capitale, interessi e spese, portate da ordinanza del cessato magistrato del consolato di Torino, in data 23 giugno 1855 debitamente spedita in forma esecutiva, a pena degli ssi esecutivi.

Torino, 1 marzo 1864.  
Solavagione sost. Margery p. c.

## SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale di circondario di Cuneo dell'6 aprile p. v., ore 11 del mattino; avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di vari beni stabili situati in territorio di Carglio, e consistenti in aleno, bosco, campi, prati e casa, divisi in otto lotti.

Tale vendita è promossa in via di subasta da Giovanni Battista Chiocciola, residente a Carglio, in persona del procuratore spogliato, contro il Michele Olivero fu Michele, residente in Carglio, e sotto l'autorità delle condizioni ed al prezzo a caduno lotto offerto, al e come risulta dal bando venale in data 24 cadente mese, visibile nella segreteria del tribunale e presso l'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, 21 febbraio 1864.  
Camillo Luciano p. c.

## COMUNE DI PINASCA

Condotta medico-chirurgica vacante.

Popolazione n. 2961.

Essendo vacante la condotta medico-chirurgica, coll'obbligo delle vaccinazioni e della cura gratuita ai poveri, collo stipendio di L. 700 annue,

S'invitano gli aspiranti a presentare prima del 1 p. v. aprile le dimande in carta bollata e gli annessi titoli all'ufficio comunale.

Per la Giunta municipale  
Il Sindaco BOGNETTI.

1  
Pinasca, 1 febbraio 1864.

## COMUNE DI SAMPETRE

Condotta medico-chirurgica

È vacante in questo comune la condotta medico-chirurgica, cui è annesso lo stipendio di annue L. 1000. Coloro che vi aspirassero sono invitati a presentare la loro domanda entro tre mesi dalla data seguente. Si avverte che la condotta va soggetta a tassa per le trasferte e visite mediche.

Sampetre, 1 febbraio 1864.

Il sindaco  
Langeri Vincenzo.

2  
Sampetre, 1 febbraio 1864.

## ROSSI E FELICE

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunziano un grande trasporto di cavalli inglesi, visibili nel giorno 3 marzo al loro stabilimento, Corso San Maurizio, num. 19. 5803

## DA VENDERE

Una PALAZZINA con alloggio di 16 camere ed ameno giardino di are 21 circa, ed ampio fabbricato rustico annesso, con orto, prati e campi, del quantitativo di ettari 2 circa, alla breve distanza di due chilometri circa da Torino, lungo lo stradale di Bivoli.

Per le opportune trattative dirigersi dal procuratore capo Ricchetti, via Stampatori, num. 4, piano 1.º 966

## DA VENDERE

Consente casa in Torino, via Legrance, del reddito di circa L. 22,000.

Casa in via di Santa Pelagia, a poca distanza dal portico di Po, del reddito di oltre L. 6000.

Cascina vignata con civile, di ettari 11, 47 (gornate 38), fini di Seleze.

Grandiosa villeggiatura con rustico, a equa portabile e magnifico orizzonte, di ettari 25 (dora 60), sul col di Moncalieri, strada carrozzabile.

Recapito all'ufficio del notaio Operti e Bonacossa, via S. Agostino, n. 1, Torino. 981

## DIFFIDAMENTO

Dal sottoscritto Lorenzo Giordano del fu Domenico, residente a Pozzo di Strada, si diffida il pubblico che la procura passata in brevetto del 13 gennaio ultimo scorso, in capo a Verda Giovanni, al rogito del signor notaio Francesco Albasio, per procurare un surrogato militare, intende che non abbia più alcun effetto dal giorno d'oggi.

Torino, 1 marzo 1864.

994 Giordano Lorenzo fu Domenico.

## CITAZIONE

Per atto 1 corrente mese, venne dall'uscieri Garofalo citato Tomaso Forteguerra, professore di calligrafia, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, sull'istanza della ditta Raymond et Salas, residente a Ginevra, a comparire avanti il giudice di questa città, sezione Manicomio, all'5 andante mese, ore 9 antimeridiane, per essere tenuto al pagamento della somma di L. 700 ed accessori; non meno che sia autorizzata la predetta ditta a vendere gli incanti in un quadro rappresentante San Giorgio, dato in pegno.

Torino, 1 marzo 1864.

Graziani sost. Del 1

## AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo fa noto che il beni stabili situati nel territorio di Carglio, descritti in mappa al numeri 102, 103, 101, 100 e 99, sez. F. reg. Cerrito e 225, sez. F. regione Peral Soprano, e consistenti in casaggi, orto, prati, campi ed aleno, ora ridotto a campo, della superficie quest'ultimo di are 21, cent. 60, e gli altri in complesso di are 5, are 90, la cui subastazione venne promossa contro Francesco Liprandi fu Giovanni, residente a Carglio, sull'istanza della signora Luisa Liprandi vedova del giorno, il fratello signor notaio Luigi Liprandi, entrambi residenti in Torino, sull'offerta prezzo di L. 6200 per 1 lotto e di L. 300 per 2 lotti, vennero con sentenza di questo tribunale di circondario in data del giorno d'oggi, deliberati a favore della istante Luisa Liprandi per il seguente prezzo: cioè il lotto 1 composto degli stabili tutti situati nella reg. Cerrito, per la somma di lire 11,500 ed il lotto 2 consistente nell'altano ora ridotto a campo, nella reg. Peral Soprano, per la somma di L. 500.

Il termine utile per fare i suddetti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno 11 marzo prossimo venturo.

Cuneo, 25 febbraio 1864.

Il segg. del trib. del circondario  
G. Fissiro.

## SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Novara, colla sua sentenza del giorno 5 febbraio corrente, sull'istanza della signora Galesa Carboni Virginia, ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione dei beni posti nel territorio di Sologno, propri di Luigia Rivaldi Ciceri, fissando l'udienza del giorno 1 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane, per l'incanto dei detti beni, ampiamente descritti nel bando a stampa 18 corrente mese, autentico Pico segretario, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando stesso.

Novara, 21 febbraio 1864.

Avv. T. Galli p. c.

## FALLIMENTO

Alessandro e Giacomo Fratelli Cussetti, già fabbricanti di vetri a Casaleggio sopra Ticino.

L'avvocato Brunati Troiti giudice commissario al fallimento stesso, sull'istanza del sindaco, con ordinanza 24 corrente mese, mandò a convocare mani di lui, in una delle sale del tribunale di questo circondario, per le ore 12 meridiane del 29 marzo prossimo venturo, tutti i creditori verificati e giurati, per procedere al riparto della somma cadente in distribuzione in questo giudizio e tenuta dai sindaci stessi.

Novara, 25 febbraio 1864.

Picco segg.

## SENTENZA

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 16 gennaio p. v., il Bertrando Luigi ed Adelgonda fratello e sorella, moglie questa di Giovanni Bertolotti, di domicilio, residenza e dimora ignoti, vennero dichiarati tenuti a procurare un'esatta e fedele consegna delle sostanze mobili cadute nell'eredità del loro padre Giovanni Antonio Bertrando, entro il termine di giorni 20, a pena di caricamento; e si commise al geometra Galvagno di Perosa, di procedere alla fissazione del valore degli stabili caduti nell'eredità medesima, e ciò tutto sull'istanza del sig. Giuseppe Bertolotti, domiciliato in detta luogo di Perosa; tale sentenza venne, con atto dell'uscieri presso il tribunale predetto, Giuseppe Costa, 15 volgente mese, nella forma prescritta dall'art. 61 codice procedura civile, notificata all'i fratelli e sorella Bertrando prenominati.

Pinerolo, 26 febbraio 1864.

R. Varese sost. Varese.

## SUBASTAZIONE

Con decreto 25 febbraio spirante, dell'illust. signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, firmato Accunani, sull'istanza dei signori Mldana Giovanni, negoziante, residente in Pinerolo e Giacomo Einar residente nelle parti di San Giovanni, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento Giovanni Battista Jourdan residente a Luserna, venne autorizzata la vendita dei beni appartenenti a detto Giovanni Battista Jourdan, consistenti in tipa privata, di are 40, cent. 80, e casa d'abitazione nel recinto di Torre Luserna, al prezzo e condizioni proposte nel precuduto ricorso e fissato per il relativo incanto la pubblica udienza dell'80 aprile prossimo, ore 1 pomeridiana, come il tutto risulta da apposito bando venale.

Pinerolo, 27 febbraio 1864.

Garnier sost. Badano.

## ATTO DI CITAZIONE

Con atto 1 corrente dell'uscieri Vaudagna Michele sull'istanza del signor Maffei Luigi negoziante in Pinerolo, fu citato il Carlo Losi già residente a Pinerolo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il signor giudice del mandamento di Pinerolo, 2 di giudice di commercio o alla ore 8 antimeridiane del sette corrente, per vedersi condannare al pagamento a favore del signor Maffei di lire 771 prezzo merci.

Pinerolo, 1 marzo 1864.

Darbeno p. c.

## GRADUAZIONE

Con due distinti istrumenti dell'1 febbraio 1863 e 19 gennaio stesso anno, amendue rogati Beglia, il signor conte maggior generale Alessandro Avogadro di Casanova, domiciliato in Vercelli, in persona del di lui procuratore generale signor cavaliere Oreste Bosio, dimorante in Vercelli, fece vendita all'ora fu signor cav. Gregorio Sala dimorante a Torino; ed all'i signori Mera Giuseppe dimorante a Casanova, e Pagano Giuseppe dimorante a Casanova, di vari beni situati nel territorio di Casanova, per il prezzo quanto al 1 di L. 577,500 e quanto agli altri due di L. 193,000; ai patti di cui in detti istrumenti. La signora Bertolotti Anna vedova del cav. Gregorio Sala, tanto per qualità propria, quanto in quella di madre e tutrice dei minori suoi figli Giacomo, Clara, Erminia, Teresa, Giustina, Lucrezia e Lidia, fratelli e sorelle Sella, e il Mera Giuseppe e Pagano Giuseppe, a norma dell'art. 2303 e seguenti del cod. civ., adempivano a tutte le formalità prescritte per il giudizio di purgazione di detti beni, e quindi dietro loro istanza l'illmo signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli, con suo decreto del 23 corrente mese di febbraio, dichiarava aperto il giudizio di graduazione competendo per il medesimo il signor giudice avv. cav. Carlo B. chi, ingiungeva a tutti i creditori iscritti contro il suddetto conte Alessandro Avogadro di Casanova, o di lui autore di produrre le loro domande di collocamento corredate dai titoli giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificazione di detto decreto, che mandava inserire, notificarsi e pubblicarsi a termini di legge.

Vercelli, 24 febbraio 1864.

Ferraris sost. Mambretti pagg.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.